



Per non dimenticare

di Primo Levi [\[1\]](#)

Voi che vivete sicuri

nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo,

che lavora nel fango,
che non conosce pace,
che lotta per mezzo pane,
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome,
senza più forza di ricordare,
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore,
stando in casa, andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

[1] Primo Michele Levi (Torino 1919-1987), scrittore, chimico, partigiano, autore di poesie e memorie. Arrestato dai nazifascisti nel 1943 perché ebreo, fu internato prima nel campo di Fossili e poi ad Auschwitz. Rientrato avventurosamente in Italia, si spese per raccontare le atrocità e le umiliazioni subite in prigionia, denunciando le nefandezze commesse dalle dittature nazista e fascista. Il suo libro *Se questo è un uomo* ha avuto una vasta eco mondiale.